

LUCE

JUAN CARLOS FRIEBE

traduzione di Giovanna Zunica

Titolo originale Luz. *Già pubblicata in* Hojas de morera (2008) e in Los papeles mojados de Rio Seco, n. 8 (2009).

* * *

Juan Carlos Friebe è un poeta andaluso. È autore di *Anecdotario* (1992), *Poemas Perplejos* (menzione della giuria del Premio Internacional Gabriel Celaya de Torredonjimeno, 1995), *Aria contra coral* (2001), *Las briznas* (Premio Nacional de Poesía Paloma Navarro, 2007) e *Hojas de morera* (Granada, 2008). Suoi componimenti appaiono in varie antologie e riviste letterarie. Collabora con artisti visivi e organizza eventi interculturali. È autore del testo poetico per il poema scenico *Geometría del Desconcierto: Las bacantes*, creato dall'artista spagnolo Jaime García, con musica del compositore Frano Kakarigi. Altre opere: *Mundos paralelos* (2002), con l'incisora María José de Córdoba, *Tres estancias de un apartamento burgués* (2007), con l'artista Jaime García, *Un kilim para Rimbaud*, con il pittore Valentín Albardardíaz (2009).

* * *

Guarda. È la luce del giorno.

Soltanto questo. Tutto.

Guarda. È la carezza e l'abbraccio.

Ed è il bacio silenzioso dell'universo al mondo.

Soltanto questo. Tutto. È un clamore e il suo sussurro.

Guarda. È la sua pietà come versata sulle cose che nascono e giacciono e si estinguono e rinnovano.

È la luce. Soltanto questo. Solo la luce. Tutto.

È il dolore smisurato di perderla un giorno,

ma anche la gioia palpitante

che ci attraversa nell'avvertire come si posa

sopra ogni cosa nello stesso istante,

come imbastisce i fili del mondo

e dà la forma.

* * *

Mira. Es la luz del día.

Tan sólo eso. Todo.

Mira. Es la caricia y el abrazo.

Y es el beso silencioso del universo al mundo.

Tan sólo eso. Todo. Es un clamor y su susurro.

Mira. Es su piedad como vertida sobre las cosas

Que nacen y yacen y se extinguen y renuevan.

Es la luz. Tan sólo eso. Sólo la luz. Todo.

Es el inmenso dolor de perderla un día,

pero también la emocionada dicha

que nos traspassa al advertir cómo se posa

sobre cada cosa al mismo tiempo,

cómo hilvana las briznas del mundo

y las conforma.